



**COMITATO D'INTESA**  
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Storia del volontariato bellunese

**Comitato d'Intesa  
tra le Associazioni Volontaristiche  
della provincia di Belluno**

e



**Centro di Servizio per il Volontariato**

## **La storia**

Nel febbraio del 1977, nove Associazioni di volontariato bellunese (Associazione Bellunese Volontari del Sangue – Associazione Italiana Donatori Organi – Associazione Nazionale Famiglie e Fanciulli Subnormali – Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili – Ente Nazionale Sordomuti – Gruppo volontari handicappati – San Vincenzo de' Paoli – Unione Italiana Ciechi – e Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), diedero vita al Comitato d'Intesa, grazie ad una felice intuizione di Renzo Stefano Mattei (giornalista, impegnato nel sociale per i disabili), per coordinare le attività dei gruppi aderenti, promuovere iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e promozione sociale, e di formazione di operatori e volontari. Il Comitato è sorto quindi per conseguire finalità di cooperazione, informazione e integrazione; per essere punto di riferimento per le istituzioni; per promuovere l'affermazione sociale delle persone emarginate, per creare nuovi servizi, ecc.

*Dallo Statuto:*

*Art. 1*

*È costituito con atto registrato in data 1 febbraio 1977 il Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della provincia di Belluno.*

*Esso ha sede a Belluno, in Via del Piave n. 5, presso la Casa del Volontariato "Valentino Dal Fabbro".*

*Il Comitato esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione Veneto.*

Negli anni è divenuto il punto di riferimento delle esigenze generali del mondo del volontariato locale e delle singole Associazioni, aderenti e non al Comitato d'Intesa. Rapporti questi ultimi, che si sono resi possibili in una fase successiva all'ottenimento di un consenso dell'opinione pubblica, ottenuto con la serietà nei comportamenti e l'onestà delle proposte e delle iniziative, creando la condizione per essere controparte affidabile per le istituzioni.



Il primo presidente è stato il dott. Valentino Del Fabbro a cui è succeduto nel 1984 il dott. Giambattista Arrigoni. Dal marzo 2009 ha assunto la presidenza Giorgio Zampieri attualmente in carica.

Le Associazioni aderenti (organizzazioni di volontariato, iscritte o iscrिवibili nel registro regionale, operanti nei settori della *valorizzazione e assistenza della persona, socio sanitario, di soccorso e protezione civile, tutela ambientale e beni culturali*) sono ora 98 e, comprensibilmente, ciò rende molto più difficile un contatto stretto con le singole Associazioni rispetto agli anni precedenti.

Il Presidente onorario dott.  
Giambattista Arrigoni

Dal 1° febbraio del 1997 il Comitato d'intesa è inoltre l'Ente Gestore del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Belluno (CSV) secondo quanto previsto dalla legge quadro sul Volontariato (n. 266/91) e dalle leggi regionali n. 40/93 e n. 1/95, e lo gestisce attraverso un Consiglio Direttivo (quasi per intero lo stesso del Comitato). Il CSV fornisce servizi, e opera a favore di ogni associazione di volontariato iscritta o non iscritta all'Albo Regionale delle Odv anche non aderente al Comitato per orientare, accompagnare e sostenere i servizi del e per il volontariato.

A differenza del CSV, che è un organismo di natura tecnica strumento a servizio del volontariato e gestito dal volontariato, il ruolo politico e la rappresentanza del volontariato spettano al Comitato d'Intesa.

Anche grazie all'avvento dei CSV è stata possibile una maturazione del volontariato, cresciuto in termini di qualità e di responsabilità prima non sempre riconosciute. Infatti, il volontariato veniva chiamato dalle istituzioni soprattutto a fare ma non a collaborare con pari dignità nelle fasi della programmazione-progettazione. La realtà del volontariato bellunese è sempre stata in evoluzione. Da un prevalente ruolo di erogatore di servizi e di supplenza acritica delle lacune e inefficienze dei servizi istituzionali, verso una consapevole assunzione di un ruolo di promozione e tutela dei diritti (advocacy).

La ricognizione della sua storia, delle parti salienti dello statuto, delle attività svolte, delle finalità e degli scopi perseguiti, nonché dell'evoluzione che ha avuto negli oltre 30 anni di vita, riconduce ai valori fondanti del Comitato d'Intesa e **ai valori del volontariato così come espressi dalla legge quadro sul volontariato**. Inoltre nello statuto, è inserito un riferimento espresso, tra le finalità, alla **Carta dei Valori del Volontariato**.

Il Comitato d'Intesa è iscritto nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato del Veneto (ed è dunque Onlus di diritto) con il codice BLO011.

Nel mese di agosto 2007, poi, il Comitato ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, atto che comporta per l'Associazione il regime di responsabilità limitata in capo ai suoi amministratori.

### Principi ispiratori della CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

- ✓ Pace
- ✓ Rispetto umano
- ✓ Condivisione
- ✓ Gratuità
- ✓ Solidarietà
- ✓ Libertà
- ✓ Autonomia
- ✓ Giustizia
- ✓ Legalità
- ✓ Trasparenza amministrativa
- ✓ Correttezza e retta amministrazione
- ✓ Pubblicità degli atti
- ✓ Imparzialità
- ✓ Responsabilità
- ✓ Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
- ✓ Partecipazione

La mission del Comitato d'Intesa è espressa chiaramente nello Statuto sociale.

*ART. 2 dello Statuto:*

*“Il Comitato non persegue fini di lucro è apartitico e aconfessionale. Esso, ispirandosi alla Carta dei Valori del Volontariato:*

*- persegue, sia direttamente che attraverso le Associazioni aderenti, il fine della solidarietà morale e spirituale ed economica nei confronti delle persone che ne hanno bisogno e delle situazioni nelle quali si esprime l'aspetto negativo della condizione umana: solitudine, sofferenza, malattie, indigenza, disabilità, ecc;*

*- nel rispetto dell'autonomia delle singole Associazioni aderenti, ne coordina l'attività, con azione concorde di informazione reciproca, cooperazione, anche economica, e integrazione intersettoriale.*

*- ha per oggetto la promozione di attività di servizio al volontariato, che potrà realizzarsi anche attraverso la gestione di centri di servizio per il volontariato in conformità alla legge 266/91;*

*Le Associazioni aderenti sono, a loro volta, impegnate a realizzare uno stretto reciproco rapporto di collaborazione ed uniformarsi allo spirito del presente Statuto”.*

## I servizi erogati

Non si può non evidenziare una peculiarità del Comitato d'Intesa: esso nasce come ente di raccordo e coordinamento tra alcune Associazioni operanti nel settore socio assistenziale e sanitario, con una logica vicina a quella della mutualità.

Si sviluppa successivamente anche come ente erogatore di servizi verso destinatari esterni, sia ad enti che a cittadini in situazioni di svantaggio, e si pone pure quale ente che fa *advocacy*, esprimendo istanze proprie o raccogliendo le istanze di altre Associazioni, socie o non socie.

Il Comitato d'Intesa, grazie anche all'attività delle Associazioni aderenti, è diventato negli anni punto di riferimento per la comunità provinciale, non solo per i servizi che offre, quanto per aver promosso un nuovo modello di intervento nel settore sociale, che va al di là dell'approccio settoriale, fonte di scollamenti e di barriere nella comunicazione tra i servizi, introducendo modelli operativi, protocolli di lavoro, professionalità adeguate, per valorizzare le strutture e le risorse a disposizione sul nostro territorio.

Gli obiettivi del Comitato d'Intesa sono essenzialmente di mantenere e rafforzare il proprio ruolo e di essere sempre più efficace nell'intervenire sugli aspetti riguardanti l'aiuto alle fasce più deboli ad inserirsi nella società, adoperandosi su tutto il territorio provinciale per promuovere una rete di servizi polivalenti di riabilitazione sanitaria ed integrazione sociale.

Da questo punto di vista la possibilità di intervenire attraverso il Centro di Servizio per il Volontariato, anche in modo indiretto, è uno strumento in più attraverso il quale realizzare la propria mission, coinvolgendo nella gestione anche le organizzazioni di volontariato iscritte o iscrिवibili nel registro regionale delle Odv, anche non aderenti al Comitato.

## Composizione del Consiglio Direttivo del Comitato d'Intesa (2012 - 2015)

| Cognome nome                 | Carica                     | Associazione di riferimento |
|------------------------------|----------------------------|-----------------------------|
| <i>Arrigoni Gianbattista</i> | <i>Presidente Onorario</i> | <i>Opera M. Arrigoni</i>    |
| Colferai Ennio               | Consigliere                | Consultorio familiare       |
| Corsetti Gianluca            | Vice presidente            | Le famiglie di Porta aperta |
| Dal Ben Rino                 | Consigliere                | Fondaco per Feltre          |
| Decet Mauro                  | Consigliere                | AFDVS                       |
| Fornasier Luigi              | Consigliere                | ADA Calalzo                 |
| Tomaselli Liliana            | Consigliere                | Auser provinciale           |
| Zampieri Giorgio             | Presidente                 | Associazione Casa Tua       |

| Cognome nome | Incarico   | Associazione di riferimento |
|--------------|------------|-----------------------------|
| Emeri Dario  | Segretario | Opera M. Arrigoni           |

| Cognome nome | Carica | Associazione di |
|--------------|--------|-----------------|
|--------------|--------|-----------------|

|                  |                    | <b>riferimento</b>    |
|------------------|--------------------|-----------------------|
| Bona Urbano      | Collegio Sindacale | Antenna Anziani       |
| Bristot Romeo    | Collegio Sindacale | Associazione Casa Tua |
| Sgorlon Domenico | Collegio Sindacale | Lilt                  |

### **Composizione del Consiglio Direttivo del CSV (2012 - 2015)**

| <b>Cognome nome</b>          | <b>Carica</b>              | <b>Associazione di riferimento</b> |
|------------------------------|----------------------------|------------------------------------|
|                              |                            |                                    |
| <i>Arrigoni Gianbattista</i> | <i>Presidente Onorario</i> | <i>Opera M. Arrigoni</i>           |
| Ancillani Nicola             | Consigliere                | *Nomina Comitato Int.ABVS          |
| Cenzi Marta                  | Consigliere                | Nomina Co.Ge                       |
| Corsetti Gianluca            | Vice presidente            | Le famiglie di Porta aperta        |
| Dazzi Antonio                | Consigliere                | *Nomina Comitato Intesa            |
| Fornasier Luigi              | Consigliere                | ADA Calalzo                        |
| Tomaselli Liliana            | Consigliere                | Auser provinciale                  |
| Zampieri Giorgio             | Presidente                 | Associazione Casa Tua              |

*\*Non membri del Consiglio Direttivo del Comitato d'Intesa*

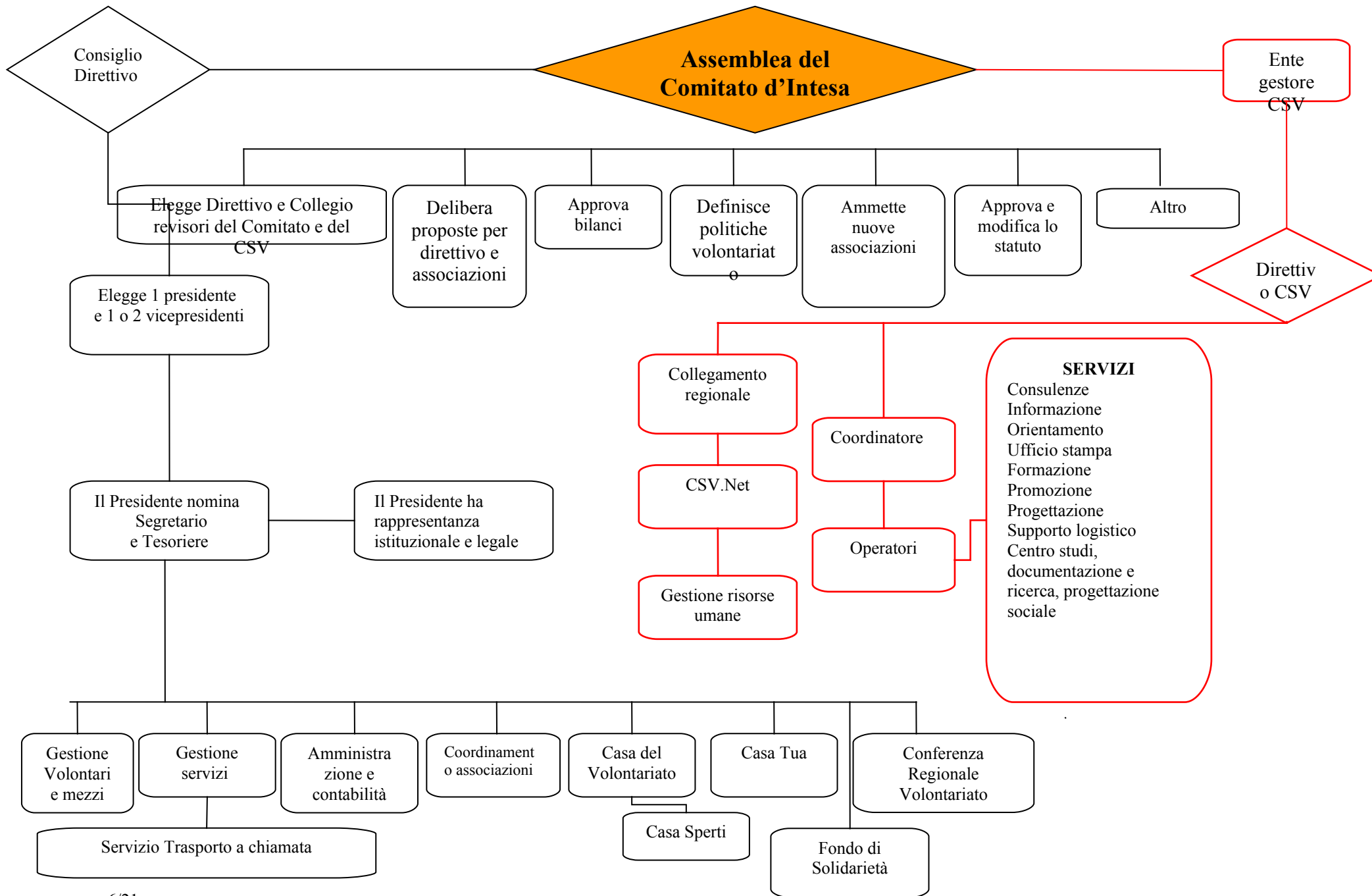
| <b>Cognome nome</b> | <b>Incarico</b> |  |
|---------------------|-----------------|--|
| Meneguz Nevio       | Direttore       |  |
| Paganin Angelo      | Vice Direttore  |  |

| <b>Cognome nome</b> | <b>Carica</b>       | <b>Associazione di riferimento</b> |
|---------------------|---------------------|------------------------------------|
| Pariset Stefano     | Organo di Controllo | Nomina Provincia                   |
| Pavan Guido         | Organo di Controllo | Eletto Assemblea C.I.              |
| Zuffa Riccardo      | Organo di Controllo | Nomina Co.Ge                       |

### **Struttura organizzativa**

La struttura organizzativa del Comitato d'Intesa, schematizzata nel grafico riportato alla pagina seguente, evidenzia la complessità di rapporti che si sono strutturati nel tempo, non solo all'interno dell'Associazione, ma anche a seguito della sua assunzione del ruolo di ente gestore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Belluno.

Questo infatti ha influito sul ruolo del Consiglio Direttivo del Comitato, sui suoi compiti e sulle responsabilità del Comitato in termini di committente del servizio rispetto al personale retribuito.



### Le persone che operano nell'organizzazione

Oltre ai 7 membri del Consiglio Direttivo, ai 3 componenti dell'Organo dei Revisori dei Conti e al Segretario del Comitato d'Intesa, partecipano alla gestione del Comitato e dei servizi assunti:



Volontari e operatori del Comitato in gruppo

- ✓ n. 6 persone volontarie (tre uomini e tre donne) addetti al front-office accogliendo e gestendo le esigenze
- ✓ n. 22 volontari addetti al servizio trasporti a chiamata,
- ✓ 1 volontari con funzioni contabile amministrative;

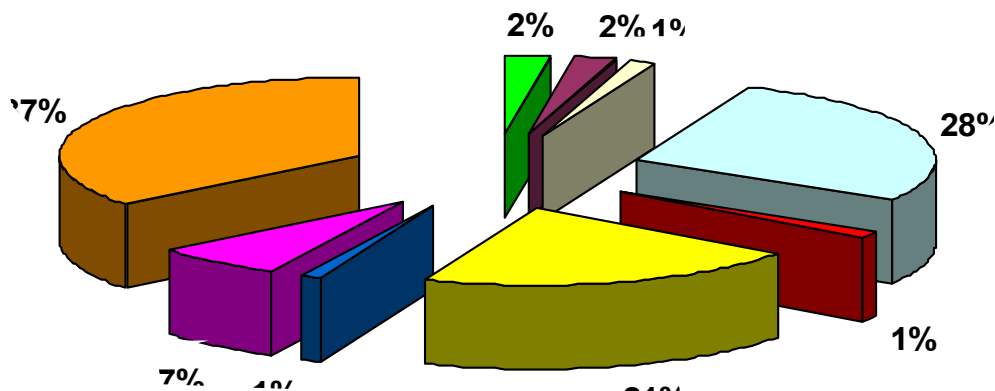
Nella tabella di seguito riportata un riassunto dell'impegno dei volontari operanti nel Consiglio Direttivo e volontari operanti nella struttura nel 2012.

| <b>VOLONTARI</b>                      |  | <b>ORE ANNUE</b> |
|---------------------------------------|--|------------------|
| <b>Membri del Consiglio Direttivo</b> |  | 8.407            |
| <b>Volontari Comitato</b>             |  | 8.000            |
| <b>TOTALE ORE</b>                     |  | <b>16.407</b>    |

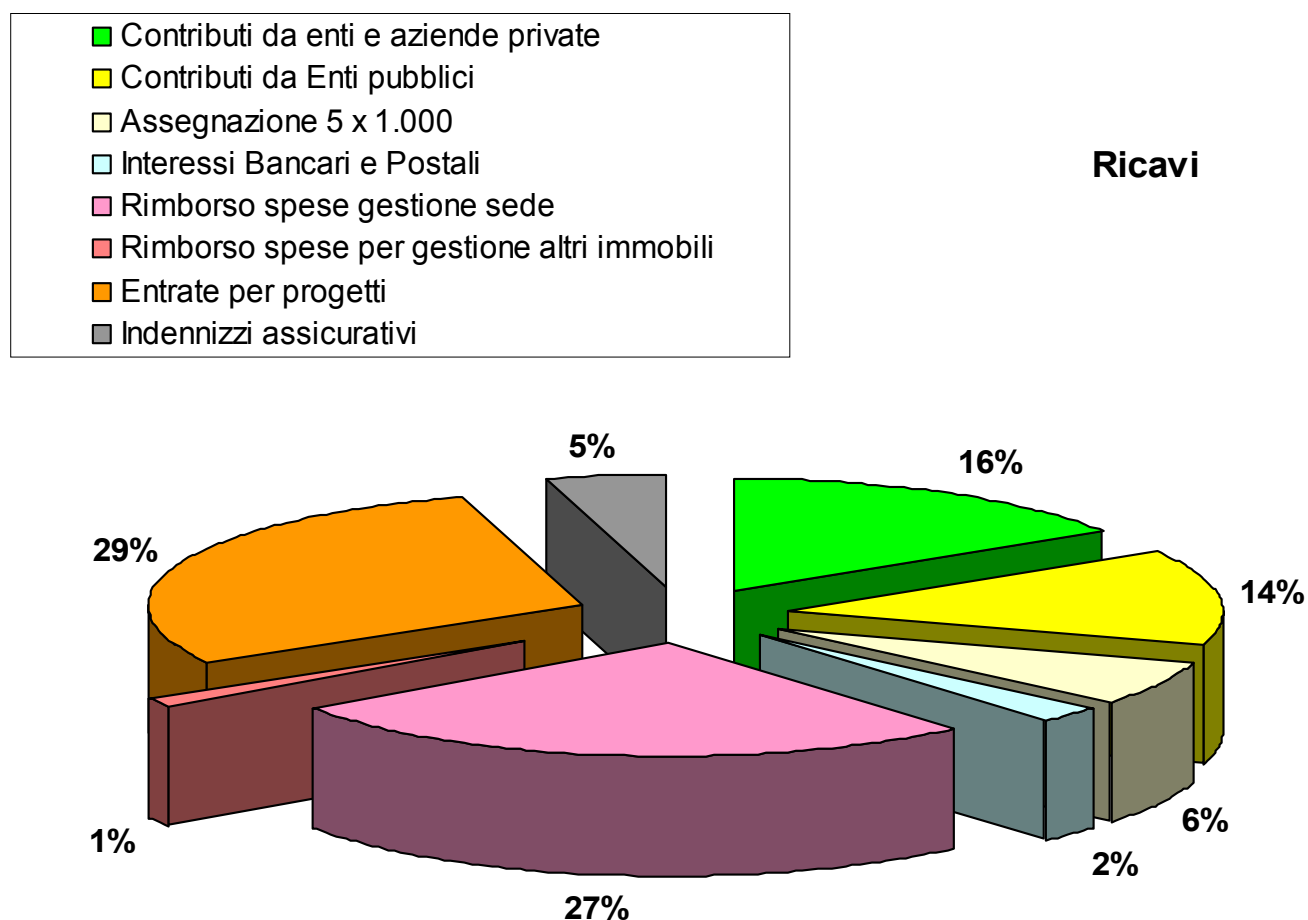
### Le risorse economiche

Il grafico sottoriportato illustra la ripartizione delle principali voci di costo rilevate nel corso di un anno a campione.

#### Costi



Analoga funzione il grafico di seguito riportato, per quanto attiene ai ricavi.



### ***Alcuni Servizi***

Sono attuati con la collaborazione di Enti vari e/o del CSV che, oltre a mettere a disposizione le strutture, assicurano gran parte dei finanziamenti; si sviluppano e si attuano il più delle volte in lunghi periodi. Eccone alcune esempi:

#### *“Trasporto a chiamata”*

ha origine da un servizio che fin dai primi anni di attività il Comitato svolge a favore delle persone disabili o degli anziani che si trovavano nelle necessità di un trasporto “accompagnato”. Questo servizio è stato garantito per diversi anni dal Comitato con il contributo per alcuni trasporti specifici, del Comune di Belluno e della Provincia. Nel 2005 ha beneficiato di un contributo del CSV e delle Ulss 1 e 2 che hanno permesso di realizzare un progetto sperimentale di trasporto a chiamata che ha coinvolto 5 Associazioni: tre nel territorio bellunese (Comitato, Anmic e Aism), una nell’agordino (Auser Broi) e una nel Cadore (Comunità montana Sappada-Comelico). Successivamente sono state coinvolte altre Associazioni ampliando il territorio servito. Il progetto, coordinato dal Comitato d’Intesa, ha permesso il raggiungimento di importanti risultati e cogliere molti degli obiettivi previsti. Nel 2012 (nel frattempo il Progetto è diventato Servizio di trasporto e accompagnamento con l’acronimo STACCO) ha viste coinvolte 23 associazioni dell’intero



territorio provinciale che hanno permesso di effettuare 435.848 Km, 8.430 trasporti, interessare 1.450 utenti, con 403 volontari per 14.896 ore di impegno ed un costo di € 114.968. Il Comitato ha concorso con 35.539, Km. 1.131 trasporti per 84 utenti con 5 mezzi, 25volontari, 1.440 ore di impegno ed un costo di € 10.557.



Uno dei trasporti effettuati dal Comitato d'Intesa

Sono gestiti dal Comitato in comodato gratuito alcuni immobili:

- n. 3 Appartamenti presso cond. Arcadia ad Agordo (2 per lavoratori disabili e 1 per percorsi all'autonomia o attività ludica (messici a disposizione da un privato e gestiti dall'associazione Auser volontariato Circolo "el Broi" di Agordo);
- n. 2 locali per ospitalità di tre Associazioni ubicati all'ingresso dell'ospedale civile (messi a disposizione dall'Ulss n. 1 di Belluno in comodato);
- n. 1 locale magazzino in Via Feltre a Belluno per deposito materiali da destinare ad aiuti umanitari gestito dall'Associazione Insieme si può (messo a disposizione del Comune di Belluno);
- *La Casa del Volontariato intitolata al dott. Valentino Del Fabbro* in Via del Piave, 5 a Belluno dove sono ospitate 22 Associazioni oltre al CSV e al Comitato. La "Casa" è stata concessa in comodato gratuito trentennale dal Comune di Belluno a partire dal 1995.



La Casa del Volontariato "Valentino Del Fabbro"

*Elementi caratteristici della "Casa"*



- La sede si trova nel centro storico della città, facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblico, in prossimità delle sedi di alcune fra le principali istituzioni provinciali: Prefettura, Amministrazione Provinciale, Comune di Belluno, Vescovado, Ufficio Scolastico Provinciale, Associazione Industriali,...
  - E' dotata di parcheggio riservato per le persone con disabilità o con ridotta mobilità e tutti i locali dei tre piani sono stati resi accessibili.
- a) Piano terra: trovano posto il ricevimento, la sala operativa del Comitato d'Intesa. la sala riunioni dedicata a "Renzo Stefano Mattei", gli uffici del Centro di Servizio per il Volontariato, il magazzino degli ausili, il Centro di documentazione, la fotocopiatrice, il

L'ufficio di una delle associazioni ospiti della "Casa"

punto internet, il casellario/recapito delle Associazioni;

b) mezzanino: riservato all'archivio

c) primo piano: sono ospitati gli uffici di alcune Associazioni

d) secondo piano: sala riunioni "Valentino Del Fabbro"; miniappartamento per volontari in servizio civile e casa domotica per la vita autonoma di persone disabili; uffici per Associazioni .

Indirizzo: Comitato d'Intesa Via del Piave, 5 – 32100 Belluno  
 tel. 0437 25775 – fax 0437 958273 – e-mail: comitato.intesa@csvbelluno.it



Un dettaglio dell'appartamento domotizzato



**Mezzi di supporto attività':**

Tipologia automezzi:

- n. 4 furgoni da 5/9 posti - n. 1 furgone da 4 posti - n. 1 furgone da 1 posto
- Altre attrezzature: n. 8 carrozzine e n. 2 montascale (di cui 1 in comodato)

Uno dei furgoni attrezzati del Comitato d'Intesa

### ***Gli obiettivi generali del Comitato d'Intesa***

Il Comitato si propone di raggiungere i seguenti obiettivi strategici che non possono discostarsi da quelli programmatici indicati nei bilanci preventivi del CSV e che a loro volta devono essere coerenti anche con quelli previsti dal “Progetto di gestione del Centro di Servizio per il volontariato della provincia di Belluno” approvato dal Comitato di Gestione del Fondo speciale regionale per il volontariato:

- sostenere e rafforzare la crescita delle Associazioni di piccole dimensioni, anche non iscritte nel registro regionale e/o non aderenti al Comitato;

- rendere maggiormente universali i servizi erogati sul territorio sviluppando modalità operative che consentano di essere presenti su una parte più estesa possibile del territorio provinciale;
- dar luogo a percorsi di co-progettazione finalizzati a sviluppare progettualità di rete tra organizzazioni di volontariato (ed altri enti pubblici e privati) operanti in settori omogenei di attività;
- consolidare il legame con le realtà associative del territorio e il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato nei processi di concertazione, progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi e dei progetti ;
- mantenere e rafforzare i rapporti con altri Enti pubblici e privati (Amministrazione provinciale, le 2 Ulss della provincia, Comuni e Comunità Montane, Ufficio Scolastico Provinciale, Consorzio BIM Piave, Fondazione Cariverona, ecc.) per lo sviluppo di progettualità condivise, anche in una logica di co-finanziamento;
- favorire e accompagnare lo sviluppo della cultura della rendicontazione sociale tra le organizzazioni di volontariato;
- aumentare la visibilità delle attività svolte dal volontariato locale sui mass-media, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi (video, educational, ecc.);
- approntare modalità efficaci di raccolta dei dati (contabili ed extracontabili) inerenti la gestione interna, anche al fine di garantire la redazione del Bilancio di Missione e consentire al Consiglio Direttivo, alle organizzazioni di volontariato, al CoGe e agli altri portatori di interesse di valutare efficacia ed efficienza delle attività svolte, dei servizi erogati e di estendere tale obiettivo alle organizzazioni di volontariato;
- ridurre i costi generali di funzionamento attraverso la razionalizzazione e il contenimento dei consumi;
- consolidare il rapporto con la Conferenza Regionale del Volontariato, gli altri CSV per scambi di esperienze e collaborazioni;

### **Tappe significative della storia del Comitato d'Intesa**

Il Comitato d'Intesa, grazie anche all'attività delle associazioni aderenti, è diventato punto di riferimento per la comunità provinciale, non tanto per i servizi che offre, quanto per aver promosso un nuovo modello di

intervento nel settore sociale, che va al di là dell'approccio settoriale, fonte di scollamenti e di barriere nella comunicazione tra i servizi, introducendo modelli operativi, protocolli di lavoro, professionalità adeguate, nel tentativo di valorizzare le strutture e le risorse a disposizione sul nostro territorio.

Tra le prime cose realizzate dal Comitato, l'acquisto di un mezzo (Fiorino) per il trasporto a chiamata, la convenzione con il Ministero della Difesa per l'assegnazione di obiettori di coscienza (Renzo Andrich il primo); tra le tappe più significative, l'ottenimento della sede offerta dall'Amministrazione Provinciale in Via S. Andrea, 5 condivisa con l'Anffas (i primi incontri avvenivano nella sede dell'ABVS in Ospedale) e poi quella attuale in comodato dal Comune di Belluno dal 1996. Il primo significativo contributo di oltre seicentomila lire è arrivato alla fine del 1976 dai bocciofilo bellunesi presieduti da Carlo Fontanive raccolto in occasione della gara "S. Nicolò dei bocciofilo per gli handicappati", anche qui con lo zampino organizzativo di Renzo Mattei. Poi frequenti e determinanti contributi dalla Fondazione Cariverona che con noi ha condiviso tanti progetti e iniziative.

Anno 1977

Il Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno viene costituito a Belluno l'11 febbraio del 1977 per volontà di nove associazioni (ABVS, AIDO, ANFFAS, ANMIC, ENS, Gruppo Volontari Handicappati, S. Vincenzo de Paoli, UIC e UILDM), con lo scopo di coordinare le attività delle associazioni aderenti con azioni di cooperazione e solidarietà reciproca.

A metà degli anni '80

Il Comitato d'Intesa ha promosso la realizzazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno di un *CENTRO MULTIZONALE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO DI HANDICAPPATI GRAVI E GRAVISSIMI*, tutt'ora unica struttura pubblica del genere in territorio regionale.

Dal 1985

Ha sostenuto la realizzazione, da parte del Centro studi Prisma, di *CORSI DI EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA* rivolti a persone con disabilità fisica provenienti da tutta Italia. Tale iniziativa ha inoltre favorito l'accessibilità di strutture destinate all'accoglienza e al turismo sociale quali la Villa Gregoriana di Auronzo di Cadore, il Villaggio S. Paolo del Cavallino, la Casa per Ferie di Belluno.

1989

Ha promosso l'avvio e poi sostenuto le iniziative del Centro Studi Prisma nell'ambito del progetto "*ATTIVITÀ MODELLO LOCALE DI BELLUNO*", attivato per perseguire gli scopi previsti dai Programmi *HELIOS I* (1989-1993) e *HELIOS II* (1994-1996) della Commissione Europea a favore dell'integrazione sociale delle persone con disabilità. Ora l'ufficio è gestito dalle due Ulss e Conferenze dei Sindaci provinciali e si occupa di consulenza sugli ausili, da cui l'acronimo UICCA (Ufficio Informazione e Consulenza su accessibilità e Ausili).

Dal 1991

Assieme all'Associazione Italiana Persone Down e al Centro Studi Prisma partecipa all'attivazione della "*CONFERENZA DEI SERVIZI ART. 14 LEGGE 241/90 SULL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DISABILI E SVANTAGGIATE*". In questa sede, alla quale partecipano alcuni membri in rappresentanza del Comitato d'Intesa stesso, è stato siglato e firmato il protocollo d'intesa tra le varie parti sociali finalizzato a perseguire le migliori condizioni possibili al fine di favorire idonee condizioni di inserimento al lavoro.

Dal 1992

Il Comitato d'Intesa in questi anni di emergenza internazionale si è molto attivato sul fronte degli *AIUTI UMANITARI*. Dal 1992 ad oggi il Comitato ha organizzato, nonostante le difficoltà a raccogliere i fondi necessari a coprire i costi di trasporto, 32 viaggi con specifici obiettivi nei paesi della Ex Jugoslavia, distribuendo circa 360 tonnellate di farmaci, prodotti alimentari, vestiti e attrezzature sanitarie. Inoltre al fine di coordinare al meglio le missioni, assieme ad altre organizzazioni ha promosso un "*COORDINAMENTO PROVINCIALE PER LA PACE*" cui hanno aderito, non solo organizzazioni, ma soprattutto moltissimi volontari che individualmente si sono mossi per aiutare le popolazioni colpite dalle guerre. Il Coordinamento è tuttora operante per sensibilizzare l'opinione pubblica, raccogliere i fondi necessari alle missioni umanitarie, coordinare la spedizione degli aiuti e divulgare il programma di adozioni a distanza, molto sentito nella nostra provincia.

Dal 1993

Ha collaborato all'attivazione dell'*UFFICIO INFORMAZIONE ACCESSIBILITÀ*, promosso e patrocinato dal Centro Studi Prisma sotto l'egida della Provincia di Belluno. L'ufficio dopo una prima fase sperimentale nella quale è stato

avviato e sostenuto dal Comitato d'Intesa e dal Centro Studi Prisma, è dal mese di maggio 1994 struttura dell'*AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO*, grazie ad una convenzione fra le stessa e i Comuni del territorio provinciale.

Dal 1995

Si è reso necessario suddividere le associazioni in sei gruppi tematici:

- disabilità (fisiche, psichiche e sensoriali);
- malattie (specifiche patologie);
- dipendenze (tossicodipendenza ed etilismo),
- solidarietà sociale (problematiche relative al disagio sociale);
- donazioni-sanitario (donazioni di sangue, organi,...);
- soccorso e protezione civile.

1996

E' del 1996 l'ideazione, progettazione e avvio del progetto "*CASA TUA*": struttura che è stata ultimata nel Natale del 1996 grazie alla collaborazione della ULSS n° 1 di Belluno ed il concorso di vari organismi del pubblico, del privato e del volontariato provinciale. Essa è destinata ad ospitare i familiari di ammalati lungo degenti o di persone che abbiano bisogno di particolari cure, al fine di evitare loro il disagio di lunghe trasferte dalle vallate più lontane della nostra provincia,e/o da altre provincie e regioni.

1997

L'11 febbraio 1997 il Comitato d'Intesa viene nominato ente gestore del primo Csv ad essere attivato in Italia.

Viene realizzato l'alloggio, denominato *CASSETTA SPERTI*, acquistata per affrontare le emergenze abitative per profughi, extra-comunitari nonché per ogni altro nucleo familiare in stato di bisogno.

1999

Dal mese di giugno 1999 il Comitato d'Intesa ha attivato il *FONDO DI SOLIDARIETÀ PROVINCIALE*, il cui scopo è quello di dare immediata assistenza sia morale che economica a situazioni di emergenza e gravità che vedono coinvolte persone e in particolare i minori che necessitano di interventi medico-sanitari in strutture ospedaliere sia in Italia che all'estero. Il fondo, il cui utilizzo è regolato da un rigido regolamento e gestito da una commissione apposita composta da tre membri nominati dal consiglio direttivo del Comitato d'Intesa, non si vuole sostituire ad interventi istituzionali, ma dare aiuti economici integrativi alle famiglie che devono affrontare spese mediche non coperte dagli enti assistenziali.

2004

Nella formazione del II° Piano di zona dei Servizi alla persona, in vigore dal 2004, il Comitato d'Intesa è stato individuato dalle due Ulss provinciali come referente per il Terzo settore nel Comitato di Coordinamento ed ha raccolto e segnalato i nominativi dei partecipanti per il settore ai gruppi tematici di area (infanzia e adolescenza, giovani, famiglia, anziani, persone con disabilità, inclusione sociale, immigrazione, salute mentale, integrazione lavorativa e dipendenze).

Nel mese di febbraio 2004 le Conferenze dei Sindaci delle Ulss n. 1 di Belluno e Ulss n. 2 di Feltre hanno approvato gli accordi di programma con le direzioni generali delle stesse Ulss che di fatto hanno adottato il rispettivo "*Piano di Zona dei servizi alla Persona per il periodo 2003 – 2005*". I piani di zona (PdZ) definiscono il sistema integrato dei servizi sociali nell'ambito territoriale delle rispettive ulss e stabiliscono, in estrema sintesi, le azioni, gli strumenti e le risorse che devono essere attivate e gestite in modo unitario per realizzare una serie di obiettivi per l'assistenza sociale.

2005

Importanti risultano le rilevazioni effettuate per l'elaborazione dei piani di zona ai servizi alla persona e soprattutto l'ultimo intervento dell'Amministrazione provinciale di Belluno in campo sociale, ossia la ricerca "*Una montagna tra identità e trasformazione: il monitoraggio e l'analisi delle criticità della provincia di Belluno*", report (2006), effettuato all'interno del progetto "*Monitoraggio Sociale della Montagna*" che il Servizio Welfare della Provincia, ha condotto tra il 2002 ed il 2005.

In esso sono contenuti interessanti analisi statistiche su "L'evoluzione sociale e demografica della provincia di Belluno negli ultimi dieci anni", l'analisi economica su "Il sociale e gli aspetti economici – l'economia della conoscenza e la necessità di un osservatorio sociale", nonché l'analisi sociologica "Le vulnerabilità sociali

della provincia di Belluno" che saranno utili al lavoro futuro per il Comitato d'Intesa, il Csv di Belluno e le organizzazioni di volontariato.

Nel corso del 2005 il Comitato d'Intesa è stato individuato quale capofila del progetto di Servizio Trasporto a Chiamata provinciale. Il progetto nasce dalla necessità di offrire un idoneo servizio a tutti coloro che, impossibilitati, hanno bisogno di raggiungere le strutture sanitarie più vicine senza rivolgersi a trasporti onerosi e spesso scomodi od inadeguati: anziani con difficoltà motorie, disabili, e così via. Il "Servizio Trasporto a Chiamata " mette concretamente in rete le principali organizzazioni di volontariato operanti nel settore del trasporto per anziani e disabili in provincia (circa 20), nonché le due Ulss provinciali, le relative Conferenze dei Sindaci e gli enti locali coinvolti per territorio di competenza.

2006

Il Comitato d'Intesa di Belluno, già ente gestore, si candida alla gestione per il successivo mandato del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Belluno (periodo 2007-2012), partecipa inoltre attivamente alla rete dei servizi sociali di ambito delle due Ulss provinciali (Ulss n. 1 di Belluno e Ulss n. 2 di Feltre) con la specifica connotazione di coordinamento e supporto alle attività di volontariato.

2007

Tra le iniziative proposte per celebrare i trent'anni di attività, sabato 23 settembre, l'inaugurazione del completamento della ristrutturazione della Casa del Volontariato in via del Piave 5 e dell'appartamento domotizzato. I lavori durati complessivamente dieci anni e con un investimento di circa € 350.000 sono stati possibili grazie al concorso della Fondazione Cariverona, della Regione Veneto, di Enelcuore, del CSV di Belluno, del Centro Studi Prisma, del Comitato di Belluno della Federazione Italiana Bocce e di altri.

Il 14 novembre un convegno su "Ha un futuro il volontariato" con la partecipazione di mons. Giovanni Nervo già presidente della Caritas Italiana.

2008

Le disposizioni testamentarie della Signora Anna Vienna a favore del Comitato d'Intesa hanno permesso l'elaborazione di un progetto finalizzato a restituire al tessuto sociale anziani soli, con l'obiettivo di reinserirli nella società. Alla Ser.Sa si è affidata la gestione del progetto con l'obiettivo di essere punto d'unione per mettere in moto risorse, rilevare i bisogni e promuovere attività volte agli anziani over 75 in collaborazione con le associazioni di volontariato dell'area anziani.

2009

Il Dott. Giambattista Arrigoni lascia la presidenza del Comitato d'Intesa e assume la presidenza onoraria. Con la sua guida per venticinque anni ha sostenuto e dato impulso alla crescita qualitativa e quantitativa del volontariato bellunese riconosciuta dall'opinione pubblica e dalle istituzioni. Dal mese di marzo assume la presidenza Giorgio Zampieri.

2010

Il Comitato e il CSV con il suo direttivo hanno partecipato a 208 manifestazioni e iniziative con enti e istituzioni, a 11 incontri sul territorio con 150 associazioni di volontariato. 4 assemblee generali e due convegni (abolizione agevolazioni tariffe postali e presentazione indagine su valutazione della progettazione come impatto sociale). L'impegno è stato di circa 10000 ore a cui vanno aggiunte altre 8000 di impegno dei 30 volontari per servizi vari. Ha seguito l'attività di 5 giovani in servizio civile, e lo sportello Amministratore di sostegno che vede il coinvolgimento della Regione, delle ulss 1 e 2 della conferenze dei sindaci, del Tribunale è attivo con corsi di formazione, consulenze personalizzate.

2011

Il Comitato e il CSV con il suo Direttivo hanno partecipato a 215 manifestazioni con enti e istituzioni, e partecipato nell'Agordino, nel Feltrino, nel Cadore nello Zoldano, nell'Alpago e a Belluno a 22 incontri con 164 Associazioni. Tre sono stati i Convegni/eventi che hanno caratterizzato il 2011: il 22 maggio a Belluno la "Carovana del Volontariato delle Dolomiti" con circa duemila volontari e 80 mezzi per diffondere e far conoscere la presenza e la cultura del volontariato. Il 3 dicembre a Feltre il convegno "Volontariato e Impresa". Avvicinarsi e dialogare sempre di più tra Impresa e volontariato per favorire e migliorare il "bene comune". A Feltre l'8 dicembre un recital di Giobbe Covatta per lasciare il messaggio "fare la differenza" lanciato come slogan dell'Anno Europeo.

2012

Festeggiati due anniversari: i 35 anni di vita del Comitato che è nato infatti l'11 febbraio 1977 e i 15 anni del CSV. Il primo febbraio 1997 è stato inaugurato a Belluno il primo CSV - Centro di Servizio per il Volontariato d'Italia.

Nel 2012 è attivo il progetto Servizio Civile Nazionale "Insieme per aiutare" che ci ha visto assegnati 8 civilini (4 opereranno tramite il Comitato e 4 presso la Dumia scs Onlus a Feltre).

il Co.Ge (Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il volontariato) ha riaffidato al Comitato d'Intesa la gestione del Centro di Servizio di Volontariato della Provincia di Belluno

Rinnovato il Consiglio Direttivo per il triennio 2012 – 2015 che risulta ora così composto: Giorgio Zampieri Presidente – Gianluca Corsetti Vice Presidente – Giambattista Arrigoni Presidente Onorario – Consiglieri: Ennio Colferai, Mauro De Cet, Rino Dal Ben, Luigi Fornasier e Liliana Tomaselli. Segretario Dario Emeri. Collegio sindacale revisori dei conti: Romeo Bristot, Urbano Bona e Domenico Sgorlon.

#### Alcune delle iniziative del Comitato d'Intesa

Tra le tante altre attività in cui il Comitato d'Intesa si è impegnato in questi anni, anche con la collaborazione e la partecipazione delle associazioni aderenti, si citano qui di seguito le principali:

- \* Stimolo di un *DIALOGO COSTRUTTIVO CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE* per realizzare sul territorio bellunese idonee strutture di accoglienza e assistenza di persone con disabilità fisica e psichica, e loro familiari.
- \* Attivazione di *PROPOSTE INNOVATIVE* per fornire una risposta concreta a bisogni emersi dalle categorie più svantaggiate della comunità.
- \* Promozione dell'*INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E PSICHICA* (insieme con le ULSS del territorio, la Provincia ed il Provveditorato agli Studi).
- \* Partecipazione ai lavori di varie *COMMISSIONI, CONSULTE, GRUPPI DI LAVORO* non solo locali ma anche regionali, che affrontano e studiano problemi specifici riguardanti l'esclusione sociale.
- \* Collaborazione con l'Ufficio Informazioni Accessibilità e Ausili della Provincia e del Centro Studi Prisma, affinché Enti locali, organismi privati, altre istituzioni e i singoli cittadini abbiano a disposizione idonei mezzi opportunamente adattati al *TRASPORTO DI PERSONE CON RIDOTTA MOBILITÀ*.
- \* Realizzazione di trasmissioni, articoli, indagini periodiche di approfondimento e conoscenza delle singole associazioni aderenti o su tematiche specifiche e che interessano il mondo del volontariato in collaborazione con i *MASS MEDIA LOCALI*.
- \* Proposizione di specifici *CORSI DI FORMAZIONE PER I VOLONTARI* della provincia di Belluno, al fine di dare una informazione vasta e capillare a tutti i volontari impegnati nel settore socio sanitario e di valorizzazione e assistenza alla persona.
- \* *SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA* sui problemi dell'esclusione sociale (disabilità, alcolismo, tossicodipendenza, emarginazione, ecc.) e del volontariato in genere. Alcune di queste sono ormai diventate un appuntamento annuale per il volontariato provinciale (es. *Festa al Borgo, la Pasqua dei Bocciofilii, ecc.*).
- \* Collaborazione con altre associazioni (dello sport, cultura, tempo libero, ecc.) e organismi vari (artigiani, commercianti, comitati, ecc.) al fine di inserire nelle loro abituali manifestazioni, momenti di sensibilizzazione, di riflessione o di integrazione.

#### LE ASSOCIAZIONI FONDATRICI DEL COMITATO D'INTESA E I LORO PRESIDENTI

Anno 1977

A.B.V.S. Associazione Bellunese Volontari del Sangue - Valentino Del Fabbro  
AIDO – Associazione italiana donatori di organi - Aldo Coronati  
A.N.Fa.S – Associazione Nazionale Famiglie subnormali – Paola Deon Mongillo  
E.N.S. Ente nazionale sordomuti – Rino Bertoldi  
Gruppo Volontari handicappati – Anna Cervo  
L.A.N.M.I.C - Libera Associazione Nazionale Mutilati e invalidi civili - Carlo Canzan  
U.I.C. - Unione Italiana Ciechi - Dovilio Sacchet  
U.I.L.D.M. Unione italiana lotta distrofia muscolare – Luigi Menini  
Società San Vincenzo de' Paoli – Giorgio Zampieri

Le Associazioni aderenti al Comitato d'Intesa sono 158

\* 109 odv iscritte al Registro Regionale

\* 25 odv iscrivibili

per un totale di 134 soci ordinari

\* 18 aps

\* 6 associazioni di altro genere

per un totale di 24 soci partecipanti

213 sono le odv della provincia di Belluno iscritte al Registro Regionale



## **Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Belluno**

ente gestito da

**Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno**

I Csv "(...) sono individuati come strutture operative a disposizione del mondo del volontariato con la funzione di: sostenerne e qualificarne l'attività e promuovere nel territorio la cultura e le iniziative di solidarietà<sup>1</sup>".

"Per questi motivi, i Centri **devono essere direttamente gestiti dalle Organizzazioni di Volontariato (OdV)** regolarmente iscritte al Registro regionale e **preferibilmente dagli esistenti loro coordinamenti provinciali** che, in quanto in possesso dei requisiti di cui alla L 266/91, possano rappresentarle a livello territoriale<sup>2</sup>".

### **Comitato di gestione del fondo speciale regionale (CO:GE)**

"Nell'ambito delle finalità di legge e delle disposizioni regionali in materia di promozione, sostegno e qualificazione delle attività di volontariato, il Comitato provvede:

1. all'istituzione dei Centri di Servizio;
2. al coordinamento e al controllo della loro azione;
3. alla ripartizione delle risorse finanziarie ai Centri di Servizio e al finanziamento di progetti allo stesso sottoposti.

A tal fine il Comitato amministra le somme comunque affluite al fondo speciale regionale denominato 'Fondo

---

<sup>1</sup> LR. 1/1995, art. 1, punto 3 e approvati dalla D.G.R. n. 1502 del 16.4.1996, al punto 1, comma 1 dell'allegato.

<sup>2</sup> LR. 1/1995, art. 1, punto 3 e approvati dalla D.G.R. n. 1502 del 16.4.1996, al punto 1, comma 2 dell'allegato.



speciale di cui alla L. 266/91<sup>3</sup>”.

## 1. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL CSV DI BELLUNO

Gli obiettivi strategici del Csv di Belluno:

1. sostenere e rafforzare la crescita della associazioni di piccole dimensioni, anche non iscritte nel registro regionale;
2. rendere maggiormente universali i servizi erogati sul territorio sviluppando modalità operative di animazione territoriale che consentano al Csv di essere presente su una parte più estesa possibile del territorio provinciale (in modo particolare nelle zone più periferiche e nelle quali le attività delle associazioni locali sono meno conosciute: Comelico, Conca Ampezzana, Altopiano di Lamon e Sovramonte);
3. dar luogo a percorsi di co-progettazione finalizzati a sviluppare progettualità di rete tra organizzazioni di volontariato (ed altri enti pubblici e privati) operanti in settori omogenei di attività;
4. consolidare il legame con le realtà associative del territorio e il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato nei processi di concertazione, progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi e dei progetti realizzati dal Csv;
5. mantenere e rafforzare i rapporti con altri enti pubblici e privati (Amministrazione provinciale, le 2 Ulss della provincia, Comuni e Comunità Montane, Ufficio Scolastico Provinciale, Consorzio BIM Piave, Fondazione Cariverona, ecc.) per lo sviluppo di progettualità condivise, anche in una logica di co-finanziamento;
6. favorire e accompagnare lo sviluppo della cultura della rendicontazione sociale tra le organizzazioni di volontariato;
7. aumentare la visibilità delle attività svolte dal volontariato locale sui mass-media, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi (video, educational, digitale terrestre ecc.);
8. approntare modalità efficaci di raccolta dei dati (contabili ed extracontabili) inerenti la gestione interna del Csv, anche al fine di consentire al Consiglio Direttivo, alle organizzazioni di volontariato, al CoGe e agli altri portatori di interesse di valutare efficacia ed efficienza dei servizi erogati e di estendere tale obiettivo alle organizzazioni di volontariato;
9. ridurre i costi generali di funzionamento attraverso la razionalizzazione e il contenimento dei consumi;
10. consolidare il rapporto con gli altri Csv per scambi di esperienze e collaborazioni.

Fin dall'avvio il Csv di Belluno, in accordo con l'Amministrazione Provinciale, ha manifestato l'intenzione di promuovere l'apertura di sportelli periferici presso le realtà territoriali più importanti. Ciò per favorire e facilitare l'accesso ai servizi erogati dal Centro stesso anche nelle realtà più distanti del territorio provinciale. La conformazione del territorio bellunese da questo punto di vista costituisce una ben nota criticità.

Il territorio della provincia di Belluno si caratterizza per avere la più bassa densità abitativa del Veneto: 57,5 abitanti su chilometro quadrato contro la media regionale che si attesta a 252,1 abitanti su chilometro quadrato e a quella nazionale di 192 abitanti su chilometro quadrato.

Allo stesso tempo presenta la maggior estensione territoriale della regione, quasi il 20% del territorio veneto. Ben 62 comuni su 69 (cioè quasi il 90% dei comuni) hanno una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti. Solo 7 comuni su 69 (cioè il 10% dei comuni) hanno una popolazione superiore o uguale ai cinquemila abitanti.

La maggior parte dei comuni (42 su 69) ha un territorio che si trova mediamente oltre i 600 metri di altitudine.

L'iniziativa degli sportelli decentrati del Csv è in sintonia con le linee guida del già richiamato progetto di gestione del Csv di Belluno, che intende promuovere e valorizzare le attività del volontariato in tutto il territorio provinciale.

La presenza di sportelli periferici PER i territori delle diverse vallate costituisce il modo più concreto ed efficace di rispondere ai bisogni delle associazioni e dei loro utenti *in loco*.

I risultati che gli sportelli di Feltre, Cencenighe Agordino, Puos d'Alpago e Calalzo di Cadore stanno producendo in termini di collegamento con le associazioni, tra le associazioni e tra queste e le Istituzioni sono tangibili, sia sotto il profilo della erogazione dei servizi ma anche in termini di lettura dei bisogni e di realizzazione di specifici progetti.

## 2. INIZIATIVE DEL CSV DI BELLUNO

### **"Attività di formazione e ricerca"**

I corsi di norma programmati ogni anno:

<sup>3</sup> art. 2 del regolamento del Fondo speciale per il Volontariato della regione Veneto approvato il 27.05.96.

- La sicurezza nell'attività di volontariato;
- Amministrare il Volontariato
- Promozione della solidarietà nel territorio e nella scuola;
- Corso base sulla conoscenza del personal computer;
- Il mondo di internet;
- Lavorare per progetti;
- La comunicazione;
- Promozione della propria visibilità nei mass media;
- Accompagnamento di alcune associazioni nel percorso sul bilancio sociale;
- Amministratore di sostegno (sulla base delle linee guida della Regione Veneto).

### **"Progetti a rilevanza locale dei CSV – Informazione"**

- Progetto "Visibilità del Volontariato"

Ricomprende le azioni per consentire alle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio provinciale di dare visibilità alle proprie attività, in modo tale da intercettare nuovi volontari, far conoscere le realtà in cui operano e segnalare in modo sempre più chiaro i bisogni che il territorio esprime.

### **"Progetti a rilevanza locale dei CSV – Promozione"**

- Dai Days:

Supporto alle organizzazioni di volontariato operanti nelle diverse vallate per organizzare *in loco*, e autonomamente, le diverse manifestazioni promozionali del volontariato locale attraverso il coinvolgimento attivo dei Coordinamenti di associazioni e gli Enti locali.

- Leva civica:

Prevede l'accompagnamento di giovani (tra i 16 e i 18 anni) che decidono di sperimentare forme di impegno volontario e gratuito presso le Associazioni attive sul territorio.

### **"Progetti a rilevanza locale dei CSV – Vari"**

- Sportello Sicurezza

Le finalità nascono dalla nuova normativa sulla sicurezza (DLgs 81/2008) che impone anche alle organizzazioni di volontariato adempimenti per l'adeguamento alle nuove disposizioni in materia.

Scopo dello Sportello è quello offrire alle realtà del volontariato la consulenza, l'orientamento e l'accompagnamento nella predisposizione dei documenti necessari.

#### **- Sportello Amministratore di sostegno e Tutela legale**

Supporto alle organizzazioni di volontariato che segnalano problemi di natura giuridica (in particolare problemi a categorie di persone svantaggiate o dei loro familiari sono alcune tra le principali vertenze di cui si dovrà occupare il servizio) e di stimolarne l'azione di denuncia e *advocacy*.

## **3. PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO**

### Centro documentazione

In questo ambito, come da programma, sono stati realizzati gli acquisti delle pubblicazioni, dei libri e delle riviste del Centro di Documentazione inserito a pieno titolo nel Sistema Bibliotecario provinciale come "Biblioteca di specializzazione".

Il Centro conserva un patrimonio di 1.611 libri, 11 periodici, 2 settimanali, 3 quotidiani e 70 tra DVD-VHS-CD in materia di volontariato.

### Banca dati

Realizzata grazie ad un progetto comune tra l'Assessorato ai Servizi Sociali e al Volontariato della Provincia di Belluno ed il CSV.

La gestione della banca dati delle associazioni provinciali impegna un collaboratore nell'aggiornamento, inserimento di nuove realtà e fornitura di dati a cittadini, associazioni ed enti che necessitano di informazioni particolari sulle realtà volontaristiche e del terzo settore della provincia. Questi i dati al 31/12/2008 sugli enti censiti: odv n. 673, aps n. 336, Cooperative sociali n. 43, Fondazioni n. 11, parrocchie n. 178, pro-loco n. 53, altre associazioni non profit n. 114, associazioni sportive n. 130, ong n. 2, altre 93.

### Periodico CsvInforma

Sono stati realizzati ogni anno dal...sei numeri della pubblicazione "Csv Informa – Passaparola tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno" (uscita bimestrale, circa 2.500 copie a numero). Dal 2009 le edizioni annuali sono state ridotte a quattro.

### Ufficio Stampa

Sono stati realizzati nel corso degli anni mediamente circa 130 comunicati stampa, coinvolgendo annualmente una cinquantina tra associazioni ed Enti con i quali il Csv ha rapporti di collaborazione. I riscontri sui mass media sono quasi sempre positivi. L'Ufficio stampa ha cura anche la convocazione delle conferenze stampa a favore delle realtà associative.

Collaborazione anche con le emittenti radiofoniche e televisive locali con trasmissioni dedicate periodicamente alle associazioni di volontariato.

### Portale Internet

Altro strumento fondamentale di informazione nonché di supporto alle attività delle odv è il portale Internet del Csv, sempre più strumento di diffusione di informazioni e fornitura di materiali utili ad associazioni e cittadini.

### Animazione territoriale

Sotto l'aspetto della animazione territoriale sono realizzate iniziative e incontri con le odv dei rispettivi territori per conoscere le loro problematiche e criticità nei più diversi settori.

Altri incontri vengono svolti sul territorio per raccogliere dalle associazioni suggerimenti e indicazione per l'impostazione delle linee guida relative ai bilancio preventivo.

E' continua la diffusione del dvd "Alberi, promozione della domiciliarità dell'anziano" realizzata con un progetto specifico dal CSV.

Il Csv di Belluno ha collaborato con il Comune di Belluno per la realizzazione di una iniziativa sperimentale, denominata "Estate partecipando", finalizzata a consentire a 12 giovani di svolgere attività di volontariato nel periodo estivo dell'anno 2008 all'interno di 5 organizzazioni di volontariato operanti nel territorio comunale. Dal 2009 è realizzato il progetto "Volontario anche tu" dal CSV con il coinvolgimento di associazioni che ha visto il coinvolgimento di centinaia di giovani tra i 16 e i 18 anni. Nel 2011 è stata ampliata la temporalità del progetto, quindi non solo periodo estivo, coinvolgendo 20 enti pubblici, 40 associazioni e 761 giovani.

Sempre nell'ambito del settore Promozione, è significativa la collaborazione con la Provincia di Belluno – Servizio Istruzione, welfare e politiche giovanili - per la realizzazione di numerosi progetti condivisi (Infobus, Rigenerazione e Qui ci siamo).

Si inseriscono in questo progetto inoltre le diverse iniziative quali: "Giornata della creatività ed arte studentesca", "Scuola, sport, società", "Palio dei giovani", "Forum provinciale dei giovani", sempre in collaborazione con UST e Provincia di Belluno.

### Sportello "Scuola e volontariato"

Lo Sportello opera per diffondere la conoscenza delle realtà di volontariato esistenti; offrire consulenza e supporto alle scuole, ai docenti e agli alunni che intendono attivare percorsi formativi nell'ambito della educazione alla solidarietà; favorire un raccordo con le associazioni di volontariato operanti nel territorio; curare la diffusione delle esperienze maggiormente significative. I cicli operativi nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Belluno, si suddividono in tre categorie: i progetti gestiti direttamente dal Csv di Belluno; i progetti delle Odv aderenti all'ente gestore; i progetti autonomi di tutte le Odv.

Sono scopi ulteriori dello Sportello: la valorizzazione della partecipazione giovanile nella realtà del volontariato; il coinvolgimento degli insegnanti e degli studenti nei percorsi progettuali; contribuire alla valorizzazione formativa ed educativa del mondo scolastico, sviluppando una particolare attenzione alle aree tematiche esposte; sperimentare dei percorsi pilota, favorendo l'aggregazione giovanile, interculturale ed intergenerazionale con il coinvolgimento attivo delle Odv dei singoli settori di intervento; promuovere una cittadinanza attiva, sensibile ai bisogni e responsabile della realtà locale e provinciale.

Di seguito una sintesi dei contatti realizzati nel corso dell'anno 2011:

|           |  |              |
|-----------|--|--------------|
| a)        | N. classi scuole elementari coinvolte      | 57           |
| b)        | N. classi scuole medie coinvolte           | 90           |
| c)        | N. classi scuole medie superiori coinvolte | 81           |
| <b>d)</b> | <b>TOTALE Scuole coinvolte</b>             | <b>42</b>    |
| <b>e)</b> | <b>N. studenti incontrati</b>              | <b>5.587</b> |
| <b>f)</b> | <b>N. docenti coinvolti</b>                | <b>320</b>   |
| <b>g)</b> | <b>N. odv coinvolte</b>                    | <b>45</b>    |

Sempre in questo contesto opera regolarmente il Gruppo di coordinamento provinciale "Scuola e Volontariato" composto da personale del Csv (referente d'area e direttore), personale dell'UST (2 referenti Scuola e Volontariato USP di Belluno), un referente Rete provinciale per un Mondo di Pace e di solidarietà.

#### 4. CONSULENZE

Attività relative alle consulenze amministrative, assicurative, contabili, fiscali e legali, nonché quelle organizzative e progettuali svolte direttamente dai collaboratori del Centro a favore delle associazioni ed altri organismi non solo della provincia di Belluno.

Tra le consulenze erogate direttamente dagli operatori del Centro sono contemplate anche quelle di tipo informatico e di gestione dell'indirizzo (*mailing list*), sempre richieste sia dalle organizzazioni di volontariato sia dagli enti pubblici.

Di seguito una tabella che rappresenta l'impegno in materia di consulenza.

| Tipologia di consulenza     | Totale 2011 | Totale 2010 |
|-----------------------------|-------------|-------------|
| Amministrativa              | 35          | 37          |
| Assicurativa                | 9           | 9           |
| Comunicazione               | 169         | 11          |
| Contabile                   | 37          | 51          |
| Centro Studi Ricerca        | 48          | 46          |
| Fiscale                     | 98          | 94          |
| Informatica                 | 2           | 0           |
| Legale                      | 52          | 100         |
| Organizzativa               | 50          | 69          |
| Previdenza/lavoro           | 8           | 6           |
| Privacy                     | 8           | 6           |
| Progettuale                 | 137         | 206         |
| Servizio Civile Nazionale   | 0           | 1           |
| Servizio Volontario Europeo | 3           | 3           |
| <b>Totale consulenze</b>    | <b>656</b>  | <b>639</b>  |

#### 5. ATTREZZATURE E SALE RIUNIONI

Uno dei servizi che il Csv di Belluno offre a cittadini ed associazioni riguarda il supporto logistico, ovvero il prestito di attrezzatura e la concessione di sale per incontri e riunioni.

#### 6. ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA PROGETTAZIONE

E' proseguita negli anni, per quanto attiene a questo settore, l'attività di studio dell'evoluzione nei rapporti tra i soggetti operanti sul territorio in ambito di politiche di *welfare*; di stimolo a certe azioni o al cambiamento di abitudini consolidate nella gestione dei servizi sociali.

Sono stati elaborati ed emanati i bandi per i progetti a valenza territoriale locale (di formazione, di solidarietà, di ambito e sostegno per le associazioni di piccole dimensioni). Le attività sono state svolte da personale interno al Csv.

Sono comprese anche le attività di tutoraggio dei singoli progetti, il loro monitoraggio in itinere e in fase di rendicontazione finale. Importante è stata l'implementazione della banca dati dei progetti finanziati negli anni, che permette inoltre una "tracciabilità" più chiara dell'intero processo che accompagna ogni singolo progetto e spesso richiesta da altri enti quali lo stesso Comitato di Gestione, la Regione del Veneto e la Fondazione Cariverona.

#### 7. CENTRO STUDI, DOCUMENTAZIONE E RICERCA

Attività che hanno visto operatori e consiglieri del Csv protagonisti in attività di aggiornamento, di ricerca o progettuali di particolare interesse e spessore.

#### 8. VOLONTARIATO EUROPEO

Il progetto "Servizio Volontario Europeo" incontra parecchie difficoltà nell'essere accolta dai giovani bellunesi. Però prosegue la diffusione dello SVE soprattutto all'interno degli istituti scolastici superiori.

#### 9. SERVIZIO CIVILE

Attività di promozione e sostegno alle organizzazioni di volontariato di medie e piccole dimensioni che volessero intraprendere percorsi volti alla gestione di progetti di Servizio Civile Regionale (SCR) e nazionale (SCN), con prevalente attenzione posta ai primi.

#### **10. PROGETTO SILAD**

Attivazione progetti educativi e formativi permanenti per giovani persone con disabilità con istituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto.”

Si tratta di un progetto che prevede l'attivazione di azioni di accompagnamento di soggetti disabili, coinvolti in un percorso formativo finalizzato principalmente al rafforzamento della propria identità di lavoratore e valorizzandone le attitudini personali.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Valorizzazione delle esperienze di educazione all'autonomia delle associazioni di volontariato provinciali;
- Inserimento in percorsi di integrazione lavorativa di giovani disabili non seguiti da alcuna associazione;
- Attivazione di reti informali di auto aiuto fra questi giovani.

Gli obiettivi minimi sono stati raggiunti, con ulteriori sviluppi che permetteranno di consolidare esperienza delle associazioni (e professionalità al loro interno).

#### **11. OPERATORI**

Gli Enti gestori dei CSV, su indicazione degli organi regionali, hanno dovuto farsi carico direttamente della gestione del personale non essendo più sostenibile un rapporto di collaborazione progettuale continuativa, mancando ai CSV soprattutto una propria fisionomia giuridica.

Adeguandosi a tale esigenza è stata prevista, una riorganizzazione della gestione degli operatori per il perseguimento degli obiettivi progettuali che il Csv si è dato.

E' gestito da un Direttore Responsabile, Nevio Meneguz coadiuvato dal Vice Angelo Paganin.

I costi sono sostenuti dal CSV attraverso le risorse derivanti dal Fondo Speciale Regionale per il volontariato. Ha operato all'interno del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Belluno dal 1997 al 2008 anche una funzionaria regionale, distaccata a supporto delle attività del Centro stesso con costi a carico della Regione Veneto.